

PATTO TRA

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

E

CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA

E

**PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI
BOLOGNA**

E

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini

Il Ministero della Giustizia, con sede legale a Roma, via Arenula 70, C.F. 97591110586, nella persona di _____;

e

La Corte d'Appello di Bologna, con sede a Bologna, Piazza de' Tribunali 4, C.F. 80070290376, nella persona del Presidente Dott. Giuseppe Colonna;

e

La Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Bologna, con sede a Bologna, Piazza de' Tribunali 4, C.F. 91197670374, nella persona del Procuratore Generale Dott. Ignazio De Francisci;

e

La Regione Emilia-Romagna, con sede legale a Bologna, Viale Aldo Moro 52, C.F. 80062590379, nella persona di Emma Petitti, Assessore al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità

Collettivamente indicate nel proseguo di tale documento anche come “parti”,

PREMESSO

Che un sistema di giustizia efficace ed efficiente è un fattore di coesione sociale, di uguaglianza e di sviluppo economico di un territorio;

Che la Commissione Europea ha più volte raccomandato allo Stato Membro Italia l'efficientamento del sistema giudiziario quale fattore di competitività per l'intero paese;

Che la Regione, nel promuovere lo sviluppo economico, sociale e civile della propria comunità, ha interesse a favorire il miglior funzionamento dell'attività giurisdizionale in Emilia-Romagna, sostenendo quelle progettualità che si caratterizzano per innovatività dei modelli organizzativi, riproducibilità, sostenibilità e trasferibilità degli stessi, nonché prossimità ai cittadini ed ai territori;

Che la Regione ha già firmato altri atti di collaborazione tesi a rafforzare il sistema giudiziario sul proprio territorio, individuando personale distaccato, risorse per infrastrutturazione telematica, nonché borse di ricerca assieme alla Conferenza Regionale dei Rettori per riorganizzare il sistema giudiziario e guidare la trasformazione digitale dello stesso;

Che la prospettiva di una giustizia di prossimità è di attuale e stretto interesse per le politiche di programmazione regionale poiché potenzialmente può coinvolgere fasce della popolazione più fragili e spesso già afferenti al sistema dei servizi;

CONSIDERATO

Che la Regione, oltre ai predetti interventi in materia di borse di ricerca, fibra e supporto di personale, ed in modo complementare ai progetti ministeriali, laddove si rendesse necessario si impegna ulteriormente a infrastrutturare digitalmente il proprio territorio, con priorità per le aree marginali e rurali;

Che la Regione Emilia-Romagna, con nota Prot. PG/2019/112465 del 29/01/2019 ha espresso il proprio interesse a partecipare al progetto complesso promosso dal Ministero, riconoscendo che lo stesso si pone in linea di continuità con altre attività promosse e finanziate dalla Regione a sostegno di azioni di innovazione organizzativa e di semplificazione nella fruizione dei servizi di giustizia da parte dei cittadini, come il progetto regionale Justice-ER;

Che tale progetto costituisce la prima esperienza di forte collaborazione istituzionale e che le parti hanno il comune interesse a favorire lo sviluppo di ulteriori sinergie anche in contesti diversi da quelli in fase di avviso Che il Ministero della Giustizia è Organismo intermedio del PON “Governance e capacità istituzionale” 2014-2020 adottato con decisione della Commissione Europea del 23 febbraio 2015 e smi (C (2015) 1343) e che nell'ambito di tale Programma ha avviato un progetto complesso denominato “Uffici di prossimità” di cui sono beneficiarie le Regioni finalizzato a:

- offrire un servizio-giustizia più vicino al cittadino, ed in particolare alle fasce più fragili della popolazione, individuando dei punti di accesso facilitato sul territorio, supportati da un sistema informativo gestionale centrale;
- assicurare omogeneità su tutto il territorio nazionale relativamente alle tipologie dei servizi offerti da questi Uffici ed alla loro organizzazione;

VISTA

La Legge Regionale 31 marzo 2005, n. 13 “Statuto della Regione Emilia-Romagna” che all’articolo 10 recita testualmente: << La Regione: a) valorizza in modo equilibrato i propri territori, con particolare attenzione alle zone disagiate della montagna e della pianura, al fine di assicurare un'equa fruizione dei diritti e soddisfazione dei bisogni dei cittadini su tutto il territorio regionale; b) promuove uno sviluppo diffuso e l'efficienza dei servizi pubblici locali, esercitando e/o assicurando il ruolo pubblico di programmazione, indirizzo e controllo, per garantire la finalità sociale della loro missione e l'interesse generale nella loro gestione, al fine di adeguarli pienamente alle esigenze degli utenti e dell'intera comunità regionale>>

TUTTO CIÒ PREMESSO,

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Art. 1 - Premesse

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Patto Regionale tra Ministero della Giustizia, Corte d’Appello di Bologna, Procura Generale della Repubblica presso la Corte d’Appello di Bologna e la Regione Emilia-Romagna.

Art. 2 – Obiettivo generale

Il presente Patto regionale è finalizzato a predisporre le opportune forme di raccordo tra le parti per programmare e coordinare le rispettive attività in un quadro coordinato di riferimento a livello regionale, al fine di ottimizzare le risorse e renderne più efficiente l’impiego, nonché di esplicitare meccanismi di governo per monitorare e valutare lo stato di avanzamento delle attività promosse per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini.

Art. 3 – Obiettivi specifici

Nell’ambito degli obiettivi di cui all’art.2 le parti si impegnano

- a) a favorire l’interoperabilità tra i sistemi informativi della giustizia ed i sistemi regionali e/o territoriali anche attraverso la realizzazione di servizi e/o sistemi per agevolare l’accesso delle istituzioni e dei cittadini al sistema giudiziario e garantire una più agevole tutela dei diritti

- b) a promuovere il coordinamento tra Pubbliche amministrazioni territoriali e sistema giudiziario al fine di agevolare l'accesso dei cittadini, delle imprese e delle P.A. alla tutela dei diritti;
- c) sostenere progetti di formazione e ricerca sulla reingegnerizzazione dei processi e sull'organizzazione del sistema giustizia e/o dei flussi amministrativi in quanto oggetto di procedimenti giudiziari
- d) supportare i servizi del sistema giudiziario territoriale

Art. 4 – Cabina di regia

Per il raggiungimento delle finalità, e per tutte le disposizioni operative sopra indicate e per ogni altro intervento di collaborazione ritenuto di interesse delle parti viene istituita una Cabina di regia composta da:

- un rappresentante del Ministero della Giustizia
- un rappresentante della Regione Emilia-Romagna
- un rappresentante della Corte d'Appello di Bologna
- un rappresentante della Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello

Art. 5– Impegni tra le parti

Il presente Patto regionale costituisce il quadro di riferimento per l'attivazione dei rapporti tra le parti.

Le modalità attuative delle iniziative di cui agli articoli precedenti, con riferimento ad ogni singolo tema oggetto di collaborazione, potranno essere integrate da specifici accordi territoriali, sottoscritti anche dai singoli soggetti partecipanti (Sistema delle autonomie locali, Sistema sanitario regionale, Ordini professionali, Uffici giudiziari, ecc.).

Le parti si impegnano, ciascuno per gli ambiti di rispettiva competenza, ad identificare risorse tecnico-strumentali e finanziarie per l'attuazione delle progettualità che saranno identificate congiuntamente, anche avvalendosi Fondi europei.

Art. 6 – Durata

Il presente patto regionale avrà efficacia, salvo la possibilità delle parti di esercitare la facoltà di recesso, fino al 31/12/2022.

La validità del presente Patto regionale potrà essere prorogata di comune accordo tra le parti.

Art. 7 - Spese di registrazione e bollo

Il presente atto è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B), DPR 642/72 e da imposta di registro ai sensi dell'art. 1 della Tabella annessa al DPR 26/4/1986, n. 131 e successive modificazioni e integrazioni.

Lì,

Ministero della Giustizia _____

Corte d'Appello di Bologna _____

Procura generale della Repubblica presso la Corte d'Appello _____

Regione Emilia-Romagna _____